

Contributo allo Sciopero globale per il clima

L'aggressione globale all'ambiente e le sue tragiche conseguenze climatiche rivelano una ferocia che mette a rischio la sopravvivenza dell'umanità.

Dal 1961 al 2016, in soli 55 anni, i ghiacci esistenti sulla Terra (che costituiscono il 69% dell'acqua dolce del pianeta) si sono ridotti di quasi **10 miliardi di tonnellate**. Negli ultimi 100 anni, in Italia, sono scomparsi la metà di quelli esistenti, con una pericolosissima accelerazione dal 1990 ad oggi.

E la desertificazione avanza a ritmi di uguale gravità.

Dal 1750 ad oggi, i gas serra - fra i massimi responsabili del riscaldamento globale - hanno subito **un incremento del 145%** raggiungendo i valori più alti degli ultimi 650.000 anni. Il **2018** è stato in Italia **l'anno più caldo degli ultimi due secoli**.

Le cause di questo *stato non sono cause naturali*. Deforestazione, uso industriale e massificato dei combustibili fossili, allevamenti intensivi, sono esito di scelte che contribuiscono massicciamente al disastro.

La data del 1750 non è casuale. È quella dell'avvento della Prima rivoluzione industriale in Inghilterra e della sincronica ascesa ed espansione globale del modo di produzione capitalistico. Già dalla metà del XVIII secolo, la proprietà dei mezzi di produzione (nuove macchine a vapore e nuovi telai meccanici) era racchiusa nelle mani di pochissimi proprietari che, allo sfruttamento delle materie naturali, aggiungevano lo sfruttamento di bambini, donne e uomini costretti al lavoro fino a 15 ore al giorno per operazioni ripetitive e alienanti, ridotti a vivere in stambugi miseri e malsani. La sete di denaro di pochi, allora come ora, divorava e divorava l'umanità e la natura con proterva noncurante arroganza.

Oggi l'1% più ricco del Pianeta detiene il **50% della ricchezza totale** mentre la metà più povera degli abitanti del mondo (**3,8 miliardi di persone**) possono contare **solo sullo 0,4 %**.

Se quell'1% pagasse un piccolissimo 0,5% in più di imposte sul patrimonio, sarebbe possibile salvare la vita a 100 milioni di persone e permettere a tutti i bambini di avere un'istruzione nel prossimo decennio.

Circa **10.000 persone muoiono ogni giorno** perché non hanno il denaro necessario per accedere ai servizi sanitari.

Il 5% più ricco della popolazione italiana concentra una quantità di ricchezza pari a quella posseduta dal 90% più povero, imponendoci un futuro fatto di povertà, disoccupazione, lavoro precario, intensificazione dei ritmi di lavoro, bassi salari, più bassi per le donne, ignoranza, solitudine, disperazione e mancanza di senso.

La cosiddetta natura umana e il destino non c'entrano niente. Tutto questo è determinato dal dominio di precisi e feroci processi economici, culturali e sociali, storicamente noti e definiti come capitale. Il capitalismo finanziario riproduce su scala planetaria una stessa guerra contro l'umanità e contro la natura: accumulazione di ricchezze per pochi, disastro per la natura e per la maggior parte degli uomini.

Per noi che stiamo in basso ribellarsi e lottare è giusto e rende degna la vita!

Pensiero unito all'azione e azione unita al pensiero sono necessari per un futuro diverso e liberato.

Dire basta **è urgente!**

È urgente una tensione continua del singolo alla scelta del bene contro il male nel sancta sanctorum della meccanica della riproduzione del quotidiano, del così è, del così fan tutti e così sia (e sarà)!

Opporre all'homo homini lupus del capitale, l'homo homini homo dell'umanità degna e solidale **è urgente!**

È urgente che giovani, anziani, donne e uomini si associno, si accomunino nella libertà e nell'uguaglianza per moltiplicare lotte di contrasto a tutto questo, per un futuro opposto, di giustizia sociale, dignità, libertà per tutte e tutti, cielo e terra!

Che 1, 10, 10.000 eresie veleggino su barche corsare in direzione opposta e contraria a quella in cui siamo, **è urgente!**

Trasformare moltitudini complici in masse consapevoli di eroi è urgente!

Trento, 27 settembre 2019

**"MA ALLA POVERA MENSA
È CONVITATO L'ONORE,
DAL DIROCCATO STAMBUGIO
ESCE INDOMITA LA GRANDEZZA"**

B. Brecht

HOMO HOMINI HOMO!

Collettivo Be-Brecht
www.collettivobebrecht.it